

Primo piano | L'inchiesta



Natura
Un residente del quartiere Borgo Panigale in mezzo a una coltivazione di frumento della cooperativa Arvaia

Nuovi orti, corridoi verdi e una fattoria

Bologna ripensa l'urbanistica con il green

Comune e Università capofila dei progetti. A settembre due aree per le colture in via Larga e in via Bombicci

La vicenda

● Il Comune ha completato i lavori per due nuove aree ortive in via Larga e in via Bombicci

● L'assessore all'Ambiente Valentina Orioli ha affermato di voler continuare su questa strada per trasformare i parchi in posti più vissuti

● L'Alma Mater vuole creare una fattoria urbana nello spazio Battirame

● Sempre l'Università vuole realizzare una rete di «corridoi verdi» lunga 94 chilometri con piante e alberi che unisca le tre grandi aree della biodiversità urbana: Bosco di San Luca, Giardini Margherita e Golena del Lippo

Riquilibrare la città partendo dall'agricoltura e dal successo degli orti urbani, che negli ultimi anni hanno vissuto un boom di richieste, nonostante alcune ombre (vedi articolo sotto). Una rivoluzione verde per recuperare gli spazi abbandonati e rendere ancora più vivibili i parchi bolognesi: settembre sarà il mese nel quale vedranno la luce progetti attesi da anni e saranno messe le basi per nuovi programmi futuri.

Partiamo dal Comune: sono stati completati i lavori per le due nuove aree ortive nel Parco Campagna di via Larga e nel giardino Giuseppe Impastato di via Bombicci (una ventina di lotti a testa) e in queste settimane saranno consegnate ai due quartieri di

competenza (rispettivamente San Vitale e Savena). Si tratta di orti progettati per dare alla città degli spazi più moderni per l'agricoltura urbana, con strutture e servizi adeguati rispetto agli orti comunali nati sotto le Due Torri negli anni '80. È il primo esempio nato dalla linea voluta dalla giunta Merola, che vuole continuare a dotare i parchi della città con



L'assessore Orioli
I 162 orti urbani sono luoghi di incontro. Continueremo lanciando altre iniziative

orti per trasformarli in luoghi più vissuti. «Abbiamo dedicato molta attenzione all'agricoltura urbana — spiega l'assessore comunale all'Ambiente, Valentina Orioli —. Gli oltre 162 luoghi mappati in città nei quali si praticano forme diverse di orticoltura sono infatti luoghi di incontro e importanti dal punto di vista ambientale. Continueremo su questa strada lanciando altri progetti».

Dei 162 luoghi citati dall'assessore quelli di Palazzo d'Accursio sono 20, l'altra grande fetta riguarda quelli scolastici (sono 77), passando poi per quelli demaniali, quelli legati a istituzioni pubbliche e religiose e infine quelli spontanei. Dal 2013 al primo semestre di quest'anno le domande



per un'assegnazione comunale sono passate da 3.365 a 6.682 (ogni richiedente esprime tre preferenze), ma proprio nell'ultima graduatoria c'è stata un'inversione di tendenza con un piccolo calo (le domande erano state 6.819 a fine 2015).

In prima linea c'è l'Alma

Novità

Una delle nuove aree ortive che sorgeranno in via Bombicci e in via Larga

Mater con il dipartimento di Scienze Agrarie. Proprio l'Università ha intenzione di creare una fattoria urbana nello spazio Battirame. «È una delle nostre intenzioni» conferma il vicepresidente della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria, Giovanni Giorgio Bazocchi. Ci sono poi le tante ricerche in campo seguite dai ricercatori Francesco Orsini e Esther Sanye Mengual (in via di pubblicazione una che studia il recupero degli spazi abbandonati destinati agli orti) e il progetto SubUrban-Foods che vuole analizzare tutte le esperienze presenti in città. L'Ateneo ha in mente di progettare anche una rete di «corridoi verdi» lunga 94 chilometri con piante e alberi che unisca le tre grandi aree della biodiversità urbana: Bosco di San Luca, Giardini Margherita e Golena del Lippo.

Ma ci sono anche orti che scompariranno: i 100 appezzamenti del Caab verranno eliminati dopo il 31 ottobre a causa per fare spazio ai lavori di Fico. «Ma vista le richieste delle famiglie abbiamo intenzione di crearne altri in un'altra area», commenta il direttore Marketing del Caab, Duccio Caccioni.

Mauro Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Seguono una moda e non si impegnano»

Nei campi scoppia lo scontro generazionale: i vecchi contadini accusano i più giovani

Saggezza contadina contro l'entusiasmo di scoprire l'agricoltura in città. Vecchi metodi di coltivazione opposti a chi «vuole solo seguire una moda e non si impegna nel curare i campi». Gli orti comunali (che lamentano molti disservizi e problemi) sono anche il teatro di uno scontro generazionale tra gli storici gestori e affidatari, perlopiù anziani e pensionati, e i nuovi contadini urbani entrati nelle graduatorie dal 2009.

«Molti vengono solo la sera, annaffiano e vanno via. Non socializzano molto», spiega Antonio Musto, responsabile dell'area ortiva di via Bigari. «Ovviamente chi lavora non ha lo stesso tempo di un pensionato e l'orto è qualcosa che deve essere seguito molto —

aggiunge Musto —. Per questo il sindaco Zangheri aveva pensato di affidarli ai pensionati e vengono gestiti dall'Anceasca. Alcuni di questi nuovi assegnatari non si vedono mai». Gli fa eco Valentino Pizzirani, referente dei lotti di via dell'Ospedale, davanti al Maggiore: «Hanno fretta, c'è una differenza di atteggiamento molto evidente nei confronti dell'agricoltura e spesso capita di dover segnalare chi non coltiva e fare revocare l'autorizza-

Conservazione

La fondazione Villa Ghigi segnala la scarsa manutenzione delle aree ortive

zione». Continua nella repressione Angelo Pampini, presidente dell'associazione Area ortiva di via delle Armi. «Spesso si presentano dei ragazzini che non hanno idea e vanno male».

Oltre alla convivenza poco idilliaca tra «vecchi» e «nuovi» pesa la mancanza di manutenzione delle aree ortive (segnalata dalla Fondazione Villa Ghigi in uno studio già nel 2014), che necessiterebbero di interventi da parte di Palazzo d'Accursio. Gli esempi sono molti e appesantire la situazione vanno registrati anche numerosi furti subiti dagli agricoltori, soprattutto nelle zone più periferiche. Le aree più grandi, come quella di Villa Bernaroli (circa 338 parcelle presenti) vorrebbero creare

delle associazioni o comitati per dividere il gran numero di lotti, come sottolinea il responsabile Antonio Nuvoli: «Quando facciamo le riunioni non si capisce nulla. Manca sempre qualcuno». Quelli in via dell'Ospedale non sono più fertili e da tempo aspettano di potersi trasferire nella zona dei Prati di Caprara. In via Bigari chiedono da tanti anni di avere un bagno, alle Caserme Rosse continuano furti e danneggiamenti da parte di sconosciuti e in via Erbosa servirebbe un centro sociale per co-ordinare le attività. Ma tra queste criticità anche una buona notizia: negli orti di via Salgari da settembre partirà il progetto di ortoterapia.

M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pizzirani
I nuovi hanno fretta e spesso dobbiamo segnalare chi non coltiva

ENEA - ROMA

BANDO DI GARA PER ESTRATTO
L'ENEA con sede in Roma, Lungotevere Garibaldi, 76 (tel. 06-38271, fax 06-3627277), indice una gara a procedura aperta per la fornitura di gas GPL da riscaldamento per il C.R. Basimone - Triennio 2016-2019. (Gara n. 917.). Importo: € 1.081.220,00 - IVA esclusa. Luogo dell'appalto del servizio: Centro ENEA Basimone - Italia. Durata: 36 mesi solari consecutivi. Aggiudicazione offerta minor prezzo. Presentazione offerte: entro le ore 12,00 del 20/09/2016. Per chiarimenti le imprese possono rivolgersi al Responsabile del procedimento: Ing. Giordano Corvalli, Tel. 0534/801241 - Fax 0534/801443, giordano.corvalli@enea.it. Il bando di gara integrale è stato pubblicato sulla G.U. n. parte V n. 92 del 10/08/16. La documentazione di gara è disponibile su www.enea.it/Amministrazione e nei trasparenti/bandi-di-gara-e-contratti. Il Responsabile di Procedimento Ing. Giordano Corvalli